

Superbonus e Pnrr rilanciano l'edilizia, ma si attende la frenata

Costruzioni. Effetto booster sulla filiera sino al primo semestre di quest'anno. Poi difficoltà di approvvigionamento e rincari delle materie prime hanno raffreddato gli entusiasmi

Laura Cavestri

La spinta del superbonus (ma in generale di tutti i bonus edilizi stanziati) e le risorse del Pnrr hanno avuto un effetto booster sulla filiera delle costruzioni sino al primo semestre di quest'anno. Poi, le difficoltà di approvvigionamento e i costi delle materie prime (dall'acciaio al rame, sino al cemento) hanno raffreddato gli entusiasmi. Il 2023 è atteso in flessione (con un calo stimato degli investimenti del 5,7%).

A restituire una fotografia della situazione è stato, recentemente, l'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni, presentato dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance).

Gli investimenti in costruzioni, spiega l'Ance, sono stati il principale motore di crescita negli ultimi due anni e hanno occupato un terzo della crescita del Pil. Si tratta di una peculiarità italiana. Nel 2021 il contributo del settore delle costruzioni alla formazione del Pil è stato pari al 27% della crescita registrata (+6,7%), in Francia del 24% sull'aumento del Pil (+6,8%). In Germania il Pil (+2,6%) non ha avuto alcun sostegno dalle costruzioni, mentre in Spagna il contributo degli investimenti in costruzioni è stato negativo sul Pil (+5,5 per cento).

Secondo le stime dell'Ance, il 2022 si chiuderà con una crescita



ADOBESTOCK

Volano. Gli investimenti in costruzioni sono stati il principale motore di crescita dell'economia italiana negli ultimi due anni. Circa un terzo della crescita del Pil nei periodi considerati è attribuibile all'edilizia

STIME ANCE
Nel 2021 il contributo del settore delle costruzioni alla formazione del Pil è stato pari al 27%

comunque del 12% in termini reali, derivante da aumenti generalizzati in tutti i comparti.

Tra rigenerazione urbana e nuove costruzioni, in Italia non è diminuita la "voglia di mattone" quest'anno. Nel primo semestre del 2022, Ance ha rilevato una crescita del 12,8% dei permessi di costruire relativi alle nuove abitazioni e del 10,3% per il non residenziale. Con effetti positivi sull'occupazione.

Nei primi sette mesi del 2022 il numero di ore lavorate è cresciuto del 22,2% rispetto allo stesso periodo del 2021. Nello stesso periodo, i lavoratori iscritti sono aumentati del 17 per cento. Una crescita trainata dalla manutenzione straordinaria

abitativa legata a incentivi e superbonus. Gli investimenti in recupero abitativo rappresentano il 40% del totale settoriale.

Secondo i dati Enea, a fine settembre gli investimenti legati all'efficientamento energetico sostenuti dal Superbonus 110% erano 307.191, per un valore di 51 miliardi di euro (di cui 38,8 miliardi di lavori già realizzati). Il sostanziale venir meno del Superbonus comporterà una decisa flessione. Resta, tuttavia, da capire quanto cresceranno gli investimenti edili (ad esempio gli *student housing*) e, in generale, le opere pubbliche derivanti dalla "messa a terra" del Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA